

In attuazione degli obblighi comunitari ed internazionali, in data 8 giugno 2001 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 231 recante la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”*.

La novità del D.Lgs.231/2001 consiste nell’aver introdotto per la prima volta in Italia l’istituto della responsabilità amministrativa degli enti, con o senza personalità giuridica, e delle società per determinati reati tentati o commessi nel loro interesse o vantaggio dalle persone fisiche che agiscono per conto ed in nome dell’entità giuridica stessa.

La Regnoli si è dotata a partire dal marzo del 2022 di un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e ha istituito l’Organismo di Vigilanza (OdV) previsto.

Il Modello 231 predisposto persegue l’obiettivo di evidenziare e configurare un sistema strutturato ed organico di procedure, prassi operative, direttive di comportamento e attività di controllo volto a prevenire, per quanto possibile, la realizzazione di condotte che possano integrare gli estremi dei reati contemplati dal Decreto 231.

Attraverso l’analisi e l’individuazione delle attività esposte al rischio di reato si vuole:

- determinare una piena consapevolezza in tutti coloro che operano in nome e per conto di Regnoli, in particolare i dipendenti, i clienti, i fornitori, il management, i collaboratori e gli organi di controllo, di poter incorrere in un illecito passibile di sanzione (illecito la cui commissione è fortemente censurata dalla Società)
- grazie ad un monitoraggio costante dell’attività, consentire all’organizzazione di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

Il Modello 231 adottato da Regnoli prevede regole, richiama procedure e direttive di comportamento, che devono essere rispettate al fine dell’esonero dalla responsabilità amministrativa della Società, in occasione di un procedimento penale per uno dei reati contemplati dal Decreto, a condizione di poter dimostrare di aver adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati.

Gli elementi che costituiscono il Modello 231 della Regnoli sono:

- Codice Etico
- Organigramma
- Procedure Gestionali e Operative
- Modello 231 – Parte Generale
- Modello 231 – Parte Specifica
- Organismo di Vigilanza

La Regnoli ha inteso recepire in maniera sostanziale le indicazioni del Decreto 231 garantendo:

- l’attribuzione ad un Organismo di Vigilanza del compito di promuovere l’attuazione efficace e corretta del Modello, anche attraverso il monitoraggio dei comportamenti aziendali ed il diritto ad una informazione costante sulle attività rilevanti ai fini del Decreto
- la messa a disposizione dell’Organismo di Vigilanza di risorse adeguate a supportarlo nei compiti affidatigli ed a raggiungere risultati ragionevolmente perseguibili
- l’attività di verifica del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo ex post)

- l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite
- la verificabilità e rintracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del Decreto
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni in base al quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate
- la predisposizione di flussi informativi a favore dell'Organismo di Vigilanza Diffusione del Modello Informazione a dipendenti, dirigenti, Amministratori, Sindaci e collaboratori esterni
Ai fini dell'efficacia del Modello 231

E' obiettivo della società garantire al proprio personale ed ai propri collaboratori (a qualsiasi titolo) una corretta conoscenza delle procedure e delle regole di condotta adottate. Le procedure, i sistemi di controllo e le regole comportamentali adottati in attuazione dei principi di riferimento contemplati nel Modello 231, unitamente al Codice Etico, sono comunicati a tutto il personale in relazione all'attività svolta in concreto ed alle mansioni attribuite mediante una specifica attività di formazione.

A tutti i dipendenti e dirigenti è richiesta l'adesione ai principi di comportamento previsti dal Codice Etico, e l'impegno all'osservanza delle regole, delle procedure e dei principi contenuti nel Modello 231. In concomitanza della delibera di adozione e/o aggiornamento del Modello 231 l'Amministratore Unico e il Collegio Sindacale si impegnano al rispetto del Modello stesso e del Codice Etico adottato.